

Scuola, l'elenco Cgil promesso non c'è

Di Fiore (Uil) denuncia: «Gli insegnanti con l'incarico annuale rischiano di essere chiamati anche per la lingua straniera»

di Sandra Mattei

► TRENTO

Si sono concluse ieri le convocazioni al Dipartimento della conoscenza degli insegnanti delle superiori per gli incarichi annuali. Prima di loro si erano presentati nell'ordine i docenti delle elementari e delle medie. Sono stati in totale 447 i contratti a tempo determinato assegnati: 278 per la primaria e 169 per la secondaria.

Una scelta che comporta sempre ansia e tensione per gli insegnanti abilitati, che però non dispongono di un contratto a tempo indeterminato, pur lavorando su cattedre annuali. Una situazione che i sindacati denunciano, perché convinti che se ci sono circa 500 cattedre da assegnare, almeno parte di questi incarichi potrebbero diventare a tempo indeterminato. Ma le situazioni pasticciate non finiscono qui. Pietro Di Fiore, segretario della Uil Scuola, denuncia un disservizio che comporterà ulteriori disagi a chi attende un incarico per l'imminente anno scolastico.

«Niente da dire sullo svolgimento delle convocazioni, afferma Di Fiore - gli uffici tecnici sono stati molto efficienti. Quello che non funziona invece è la promessa che aveva fatto Ugo Rossi, in quanto competente per la scuola, di prevedere gli elenchi per il conferimento de-

gli incarichi a tempo determinato per il Cgil prima delle convocazioni. Decisione contenuta nella delibera di giunta dello scorso 11 agosto. Invece gli elenchi non sono pronti, per questo per gli insegnanti che hanno ottenuto l'incarico su un insegnamento di materie non linguistiche, ma che hanno l'abilitazione anche per il Cgil,

potrebbero essere chiamati a breve dai singoli istituti per l'insegnamento delle discipline in lingua straniera (Clil). Si tratta di un pasticcio, perché un docente che ha già scelto una cattedra in questi giorni, potrebbe optare poi per una sul Cgil, lasciando scoperta quella precedente. Scegliendo poi l'incarico, si è impedito a chi veniva do-



Finite le convocazioni per gli incarichi annuali, si passa alle chiamate dalle scuole. Sopra, Pietro Di Fiore

po in graduatoria, di poter sperare in una cattedra».

Insomma, nonostante la giunta Rossi abbia sempre fatto dell'insegnamento delle materie anche in tedesco e inglese una fiore all'occhiello, non si riesce ad organizzare in modo efficiente questa opportunità. La realtà è che non ci sono insegnanti sufficienti, per cui dopo

quelli di ruolo, ci si affida a quelli abilitati o a quelli che hanno ottenuto la competenza linguistica. «L'idea del Clil - commenta Di Fiore - è buona, ma occorre organizzarla con tempi più lunghi, perché non ci sono insegnanti sufficienti. Il problema non si pone invece per gli elementari, perché gli insegnanti hanno già la competenza su tut-

te le discipline, quindi anche per la lingua straniera».

Rimane invece irrisolto il problema di stabilizzare gli insegnanti che sono abilitati e ricoprono ogni anno un incarico, ma non sono stabilizzati. E così non hanno mai scatti di anzianità, rimanendo sempre in prima fascia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA